1866 **Nº 265**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 26 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3179 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'articolo 21, capitolo 3, della legge 17 luglio 1861, nº 267, sulle tasse e diritti marittimi, in forza del quale si lascia al potere esecutivo di regolare per decreto Reale fra gli altri diritti quello di *ostellaggio delle merci depositate sui moli, sui ponti e sulle banchine dei porti e delle darsene a seconda delle diverse località*;

Considerando che, sebbene in alcuni porti del Regno esistano tariffe regolatrici dei suddetti diritti, pure, per la data remota che portano, devono essere modificate;

Considerando che l'ammontare di siffatti diritti non potrebbe essere stabilito in eguale misura per ogni porto, dovendo naturalmente subire l'influenza delle diverse condizioni economiche dei luoghi, e perciò variare secondo la maggiore o minore prosperità commerciale rispettiva;

Ritenuto che per tali motivi non si potrebbe far luogo ai provvedimenti che emergono dalla disposizione del citato articolo di legge, senza prima attingere lumi e cognizioni pratiche le quali non potrebbero essere utilmente fornite che dalle competenti Autorità locali, e da altri individui la cui speciale condizione li ponga in grado di dare un competente giudizio sulla materia di cui trattasi;

Sulla proposta del ministro della marina di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. In ogni capoluogo di compartimento marittimo è costituita una Commissione, coll'incarico di elaborare un progetto di tariffa dei diritti da pagarsi dai privati a pro delle Finanze del Regno per ostellaggio delle merci depositate sui moli, sui ponti e sulle banchine dei porti e delle darsene compresi nel territorio del compartimento marittimo stesso, a forma del disposto dalla legge 17 luglio 1861, nº 267, sulle tasse e diritti marittimi.

Art. 2. Dette Commissioni saranno composte:

Del capo del compartimento capitano di porto;

Di un membro della Camera di commercio e d'arti;

Del direttore compartimentale od altro funzionario delle Regie dogane;

Dell'ingegnere civile locale pel servizio dei porti e spiagge.

In quelle località ove non sono costituite le Camere di commercio e d'arti sarà scelto a far parte della Commissione un armatore di bastimenti, oppure un capitano marittimo, a scelta del presidente.

Art. 3. Nei porti o darsene in cui già esistono tariffe regolatrici dei diritti di ostellaggio le Commissioni si limiteranno a rivedere le medesime, proponendo le modificazioni che fossero rese necessarie a seguito di mutate condizioni economiche o di maggiore o minore prosperità commerciale dei luoghi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

DEPRETIS.
A. SCIALOJA.

Il numero 3219 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la deliberazione della Congregazione municipale di Udine del dì 3 settembre 1866;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È creato in Udine un Istituto tecnico completo giusta le norme della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 2. In detto Istituto saranno impartiti gli insegnamenti seguenti:

Letteratura italiana, storia e geografia — lingue tedesca e francese — diritto amministrativo e commerciale, economia pubblica — matematica commerciale e contabilità — chimica — fisica e meccanica — algebra, geometria, trigonometria, topografia — disegno e geometria descrittiva — storia naturale — agronomia.

Art. 3. Il personale addetto all'Istituto è stabilito dall'annesso quadro firmato d'ordine Nostro dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 4. Il locale ed il materiale non scientifico sono a carico del municipio di Udine.

Art. 5. Pel materiale scientifico è stabilita la spesa determinata nel quadro di cui all'art. 3.

Art. 6. La metà delle spese relative al personale insegnante come le spese relative al personale non insegnante ed al materiale scientifico passeranno a carico della provincia di Udine, non appena questa sarà costituita autonoma e con bilancio proprio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 12 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

CORDOVA.

Quadro delle spese relative al personale ed al materiale scientifico dell' Istituto tecnico di Udine:

(*A*) **Personale.**

Un professore direttore dell'Istituto	L. 3,000	L. 3,000
Quattro professori titolari	» 2,000	» 8,000
Cinque professori reggenti	» 1,760	» 8,800
Quattro incaricati	» 1,200	» 4,800
		L. 25,400

(*B*) **Pel materiale scientifico.**

Laboratorio di chimica	L. 2,500
Gabinetto di fisica	» 1,000
Macchine e strumenti topografici	» 1,000
Raccolta di materie prime e prodotti industriali	» 500
Raccolta di mineralogia	» 500
Biblioteca	» 1,000
	L. 6,500
	» 25,400
	L. 31,900

Visto d'ordine di S. A. R. il Luog. Gener. di S. M.
Il ministro: CORDOVA.

Il numero 3220 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'articolo 20 della legge 10 luglio 1861 nº 94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli atti di notorietà che giusta le vigenti disposizioni devono essere presentati all'Amministrazione del Debito pubblico nei casi di successione testamentaria o intestata per ottenere la traslazione di iscrizioni nominative, saranno formati dinanzi al pretore del luogo in cui si è aperta la successione sulla dichiarazione giurata di quattro testimoni.

Questi devono essere maschi, maggiori di anni ventuno, cittadini del Regno o stranieri in esso residenti, e non aver perduto per condanna il godimento o l'esercizio dei diritti civili e non essere interessati all'atto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 luglio 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BORGATTI.
A. SCIALOJA.

S. A. R. il Principe di Savoja-Carignano Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro per la istruzione pubblica con decreti in data 25 agosto, 1º, 5, 8 settembre 1866 ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

A commendatore:

Cannizzaro professore Stanislao, rettore della Università di Palermo.

Ad uffiziale:

Fusinato Arnoldo, di Padova.

A cavalieri:

Alvino Enrico, professore di architettura nell'Istituto di Belle Arti di Napoli;

Albeggiani Giuseppe, preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, professore della Facoltà medesima nella Università di Palermo;

Poggi dottor Giuseppe, di Voghera, professore di ostetricia;

Arpesani dottor Giustino, di Milano;

Baffi Michele, capo di sezione nell'archivio di Napoli;

Seguino Gennaro, segretario di 1ª classe id.;

Giordano Gabbriele, professore di paleografia idem;

Magnani Gerolamo, professore dell'Accademia di Belle Arti in Parma.

Sulla proposta del ministro della marina, con decreto in data 8 settembre 1866:

Ad ufficiale:

Grassi Giov. Battista, luogotenente colonnello di artiglieria, direttore di artiglieria del 2º dipartimento marittimo.

Sulla proposta del ministro delle finanze, con decreti del 29 agosto e 5 settembre 1866:

A cavalieri:

Gastaldi Benedetto, segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze, ora in riposo;

Ferrabini Sigismondo, già cassiere della cessata prefettura del Monte Lombardo, ora in riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra, con decreto in data del 5 settembre 1866:

A cavaliere:

Anselmi Giovanni Pietro, luogotenente colonnello in ritiro.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con decreti in data 5 settembre 1866:

Ad uffiziale:

Pareto marchese ingegnere Raffaele, capo di divisione nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

A cavaliere:

Calapaj Giovanni, preside dell'Istituto tecnico di Messina.

Sulla proposta del ministro dell'interno, con decreti in data 5 settembre 1866:

A grande uffiziale:

Di Giacomo monsignor Gennaro, vescovo della diocesi di Piedimonte, senatore del Regno.

A cavalieri:

Movizzo avv. Quintino, consigliere delegato presso la prefettura della provincia di Pesaro ed Urbino;

Eandi Vincenzo, notaio in Saluzzo;

Bruti conte Raffaello, sindaco del comune di Signa;

Pianigiani Torello, dottore, regio commissario dell'Ospizio dei trovatelli in Firenze;

Chiari dottor Prospero, direttore dei bagni termali in Casciano;

Solito Filippo, già segretario capo della prefettura della provincia di Palermo.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti, con decreto in data 5 settembre 1866:

A cavaliere:

Sgherlino sac. teologo Luigi, reggente l'Economato generale dei benefici vacanti di Modena.

Sulla proposizione del ministro della guerra S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re ha fatte le seguenti disposizioni:

Con decreti 23 agosto 1866:

Ferrara Filippo, farmacista capo negli ospedali militari, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio;

Gambardella Giuseppe, già applicato di 3ª cl. nell'Amministrazione centrale della guerra, stato cancellato dal ruolo degli impiegati pel compimento de'due anni d'aspettativa, ammesso a far valere i titoli al trattamento che può competergli.

Con decreti 25 agosto 1866:

Alberti nob. cav. Giacomo Maurizio, luogotenente generale, membro del Comitato del Genio, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Del Bono cav. Giuseppe, maggior generale, comandante l'artiglieria del dipartimento militare di Firenze, id. id.;

Calleri cav. Angelo, luogotenente colonnello nel 2º reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreti 28 agosto 1866:

De Biler cav. Francesco, luogotenente colonnello nel 1º reggimento bersaglieri, uffiziale d'ordinanza di S. M., collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Borelli Giuseppe Paolo, capitano nel 7º reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Gajaudo Stefano, luogotenente nel 4º regg. d'artiglieria, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio.

Con decreto 31 agosto 1866:

Fioruzzi Angelo, capitano nel 16º regg. fanteria, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio.

Con decreti 1º settembre 1866:

Piacenza-Gioello cav. Giuseppe Maria, maggior generale, incaricato del comando militare della fortezza di Gaeta, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Dho cav. Gio. Battista, maggior generale, comandante i battaglioni di fanteria in Sardegna, id. id.;

Serra Angelo, sottotenente nello stato-maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute.

Con decreti 5 settembre 1866:

Garofalo barone Giovanbernardino, tenente colonnello nel corpo di stato-maggiore, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Lacrensaz Francesco, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragioni di salute.

Con decreti 8 settembre 1866:

Cuccati cav. Alberto, maggiore nell'arma di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Boselli cav. Natale, colonnello nello stato-maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Villa Ignazio Antonio, maggiore nell'arma di fanteria, id. id.;

Magno-Oliverio Gio. Battista, luogotenente nella Casa Reale invalidi e compagnie veterani di Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Peyrolo dottor Benedetto, medico di battaglione nel 3º reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute.

Con decreti 12 settembre 1866:

Dho cav. Luca, maggior generale, comandante la brigata Forlì, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di luogotenente generale;

Stevano Giuseppe Serafino, luogotenente nel l'84º regg. fanteria temporaneo, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Gaspardino cav. Giovanni, direttore di 2ª cl. nel personale contabile delle sussistenze militari in aspettativa, collocato a riposo;

Azara cav. Agostino, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di luogotenente colonnello;

Oteri Antonio, già beadaggista nel disciolto esercito delle Due Sicilie colla qualità di 2º chirurgo graduato, in aspettativa, collocato in riforma per inabilità al servizio.

Con decreti 19 settembre 1866:

Decavero cav. Paolo, luogotenente generale ispettore dell'esercito, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Gozani di Treville cav. Luigi, luogotenente generale, incaricato del comando generale della divisione militare di Milano, id. id.;

Zucchi-Castellini cav. Luigi, luogotenente colonnello nello stato-maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragioni di salute;

Pettinati Giacomo, sottotenente nel 62º regg. fanteria, id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 5 settembre 1866:

Bonaini Lottario, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pistoia, applicato temporaneamente all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello in Firenze colle funzioni di sostituto procuratore generale aggiunto;

Antolini Giovanni, id. di San Miniato, incaricato di reggere temporaneamente l'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pistoia;

Onnis Efisio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, id. di San Miniato;

Farsetti Aurelio, pretore in disponibilità, applicato alla segreteria del procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze colle funzioni di sostituto procuratore del Re;

Pianigiani Zanobi, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, tramutato a Montepulciano;

D'Aloisio Saverio, giudice del tribunale civile e correzionale di Solmona, tramutato in Aquila;

Fortunato Vito, giudice in soprannumero del tribunale civile e correzionale di Trani, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Solmona;

Croce Giov. Battista, già sostituito avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Genova, in disponibilità per soppressione d'ufficio ed ora temporaneamente applicato alle funzioni di Pubblico Ministero presso il tribunale di Rieti, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera;

Cattaneo cav. Marziano, presidente del tribunale civile e correzionale di Tortona, tramutato in Asti.

Con decreto dell'8 settembre 1866:

Marenco G. Carlo, giudice di tribunale civile e correzionale in soprannumero, applicato temporaneamente al tribunale civile e correzionale di Oneglia, tramutato colla stessa applicazione temporaria al tribunale civile e correzionale di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Circolare ai Ministeri, alla Corte dei conti, al Consiglio di Stato, ai Commissari del Re nel Veneto, alle Prefetture, Sottoprefetture, ai Dipartimenti militari, alle Direzioni compartimentali ed uffizi delle poste.

Torino, addì 20 settembre 1866.

Questa Direzione Generale delle poste si trasferisce a Firenze negli ultimi giorni del prossimo ottobre, ed il traslocamento si compierà fra il 20 ottobre a tutto il 4 novembre.

Durante questo periodo di tempo non potendo naturalmente gli uffizi della Direzione Generale attendere alle consuete attribuzioni, si pregano tutte le Autorità ed uffizi del Regno, che sono in corrispondenza colla Direzione Generale medesima, a voler rivolgere alla rispettiva Direzione compartimentale delle poste le comunicazioni ordinarie, provvedendo in guisa che, tenuto conto del tempo necessario alle percorrenze postali, non giungano più a Torino dopo il 20 ottobre corrispondenze per la Direzione Generale delle poste, e siano invece spedite a Firenze pel 5 novembre.

Ciò quanto agli affari di ordinaria trattazione, e a quelli la cui risoluzione non può essere senza danno della cosa pubblica differita.

Quelli invece che ad un'estrema urgenza accoppiano non minore importanza, come pure le comunicazioni telegrafiche potranno dalle Autorità e dagli uffizi essere rivolte a Torino fino a tutto il 30 ottobre e a Firenze dal 1º novembre.

Siffatte norme valgono egualmente per le Direzioni dei compartimenti postali. Alle medesime per conseguenza è fatta facoltà di dar corso e di risolvere gli affari che loro saranno dalle Autorità e da altri uffizi proposti, e dovranno esse inoltre provvedere all'andamento del servizio nei rispettivi compartimenti, differendo fino al 5 novembre le comunicazioni al Ministero per affari meno urgenti ed importanti, e rivolgendo a Torino o a Firenze nei limiti di tempo sovra indicati le richieste e le notizie che non potessero assolutamente venire protratte.

Il Direttore Generale
G. BARBAVARA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere di professore titolare la cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Parma, si invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della pubblica istruzione prima dello scadere del mese di novembre prossimo venturo le loro domande in carta bollata ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono concorrere per titoli o per esame, o se anche per l'una e per l'altra forma ad un tempo.

Firenze, 12 settembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Prospetto della riscossione a tutto maggio 1866 *dell'imposta fondiaria* 1865.

PROVINCIE	CARICO	VERSAMENTI
Alessandria	3,122,498 18	2,647,669 16
Ancona	1,553,696 63	1,553,696 63
Aquila	1,391,060 97	1,374,753 15
Avellino	2,194,929 »	2,123,386 38
Ascoli	867,753 15	860,226 98
Arezzo	1,066,873 33	1,010,859 35
Bari	3,783,614 51	3,634,544 99
Benevento	1,260,414 22	1,106,941 21
Bergamo	2,247,213 03	2,231,011 52
Bologna	2,810,169 49	2,691,063 70
Brescia	4,138,325 42	4,138,325 42
Cagliari	2,366,576 30	2,232,479 25
Caltanissetta	1,033,531 12	967,142 85
Campobasso	1,249,337 97	1,210,372 94
Caserta	5,014,915 78	4,828,855 95
Catania	2,843,119 »	2,590,806 54
Catanzaro	2,136,356 79	2,017,082 07
Chieti	1,326,133 72	1,172,950 84
Como	2,103,634 92	2,053,126 30
Cosenza	1,250,140 33	1,120,100 30
Cremona	4,277,632 35	4,277,632 35
Cuneo	3,584,067 34	3,290,728 34
Ferrara	1,297,324 89	1,239,324 89
Firenze	3,476,353 67	3,005,183 79
Foggia	2,970,780 83	2,750,534 20
Forlì	1,328,392 06	1,328,392 06
Genova	2,089,602 22	2,089,602 22
Girgenti	1,383,107 26	1,022,522 56
Grosseto	445,885 40	445,000 »
Lecce	3,362,079 77	3,015,163 49
Livorno	756,252 99	756,252 99
Lucca	1,000,024 82	939,972 06
Macerata	1,258,012 63	1,216,987 78
Massa	420,492 13	419,194 89
Messina	1,512,302 32	1,070,382 87
Milano	9,275,305 94	9,218,380 63
Modena	2,166,088 19	1,957,828 29
Napoli	5,748,396 05	5,664,358 74
Novara	2,910,318 92	2,644,352 51
Palermo	4,658,854 49	4,113,236 79
Parma	1,890,104 06	1,726,765 79
Pavia (lombarda)	1,450,542 50	1,449,959 54
Pavia (antiche prov.)	2,512,548 67	2,512,548 67
Perugia	3,147,510 94	3,147,510 94
Pesaro e Urbino	1,005,801 92	1,005,801 92
Porto Maurizio	312,304 17	312,304 17
Piacenza	1,861,467 63	1,740,604 90
Pisa	1,202,336 45	1,200,928 40
Potenza	2,738,986 79	2,657,495 28
Ravenna	1,394,034 70	1,394,034 70
Reggio Calabria	1,309,365 75	1,224,482 42
Reggio Emilia	2,301,842 43	2,076,583 96
Salerno	2,645,506 14	2,574,813 66
Sassari	428,177 51	300,000 »
Sondrio	387,738 35	387,738 35
Siena	885,740 34	851,439 41
Siracusa	1,750,365 81	1,648,502 08
Teramo	1,017,718 56	970,116 21
Torino	9,443,083 88	6,047,450 43
Trapani	857,367 71	833,522 08
Totali	136,254,112 44	126,092,969 89

Osservazioni.

L'imposta fondiaria abbraccia l'imposta *prediale* propriamente detta e l'imposta *sui fabbricati*. L'imposta fondiaria pel 2º semestre 1864 e pell'anno 1865 è regolata dalla legge 14 luglio 1864.

In quest'anno stesso si è osservato il conguaglio nel compartimento catastale di Piemonte e Liguria prescritto dalla legge predetta.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

Prospetto della riscossione della imposta sui redditi di Ricchezza Mobile.

PROVINCIE	ESERCIZIO 1864 2° Semestre		ESERCIZIO 1865 1° Semestre	
	CARICO	VERSAMENTI	CARICO	VERSAMENTI
Alessandria	470,355 46	470,355 46	949,495 96	925,668 34
Ancona	284,331 11	284,331 11	544,679 74	544,679 74
Aquila	120,778 62	115,525 84	222,953 27	137,071 49
Avellino	148,123 75	148,123 75	235,872 66	191,849 19
Ascoli	89,601 10	89,601 10	182,440 65	182,440 65
Arezzo	96,877 »	89,910 51	212,330 39	141,313 58
Bari	304,112 19	277,770 78	559,919 74	226,797 52
Benevento	90,791 24	81,542 80	169,213 68	124,127 58
Bergamo	202,457 91	202,457 91	392,653 50	392,653 50
Bologna	358,248 15	358,248 15	815,781 78	815,781 78
Brescia	348,388 86	348,388 86	733,064 05	733,064 05
Cagliari	217,453 47	210,575 40	479,408 83	323,870 60
Caltanissetta	98,483 24	90,429 63	204,487 62	109,531 49
Campobasso	110,661 49	107,883 23	219,558 50	136,429 32
Caserta	363,581 53	335,293 09	615,871 82	342,067 03
Catania	215,274 29	184,323 76	480,288 34	252,312 46
Catanzaro	164,417 13	164,417 13	295,825 25	198,005 81
Chieti	134,650 74	134,650 74	241,353 52	197,875 80
Como	207,197 41	207,197 41	456,208 63	456,208 63
Cosenza	147,666 16	143,587 29	232,697 79	84,214 49
Cremona	252,541 99	252,541 99	441,269 13	441,269 13
Cuneo	326,955 53	324,546 60	689,147 27	687,696 89
Ferrara	156,285 06	156,285 06	348,641 25	348,641 25
Firenze	600,082 97	550,834 55	1,480,730 27	977,204 08
Foggia	177,897 27	177,897 27	332,426 05	189,193 25
Forlì	144,306 59	144,306 59	323,931 77	323,931 77
Genova	950,263 82	871,650 32	1,957,052 60	1,884,531 03
Girgenti	164,771 62	135,927 10	281,484 57	73,446 09
Grosseto	63,784 27	31,537 38	131,948 14	36,534 10
Lecce	238,798 96	227,631 22	404,940 55	308,370 48
Livorno	294,424 66	217,234 03	635,262 26	10,436 17
Lucca	139,546 09	129,251 49	306,640 07	222,501 30
Macerata	104,524 75	104,524 75	232,441 51	232,441 51
Massa	62,084 45	59,837 56	146,093 74	108,454 21
Messina	239,746 93	200,962 41	457,579 39	205,994 53
Milano	926,169 71	926,012 23	1,781,721 75	1,384,182 86
Modena	171,869 17	171,387 68	393,982 »	323,477 63
Napoli	1,141,880 80	958,381 82	2,250,737 80	1,384,088 12
Novara	403,157 47	403,157 47	818,494 76	781,268 52
Palermo	425,973 67	357,481 50	879,235 50	545,617 70
Parma	184,055 09	175,715 66	404,548 64	227,923 20
Pavia	299,785 87	299,785 87	629,087 89	619,385 02
Perugia	252,075 55	252,075 55	580,146 78	580,146 78
Pesaro e Urbino	105,422 44	105,422 44	198,420 67	198,420 67
Porto Maurizio	83,104 18	83,104 18	176,187 60	175,989 33
Piacenza	154,751 60	154,751 60	320,714 66	218,137 26
Pisa	152,285 45	123,667 22	352,186 80	295,194 03
Potenza	198,038 07	191,422 65	353,879 50	236,773 92
Ravenna	143,138 27	143,138 27	274,932 74	274,932 74
Reggio Calabria	117,601 10	98,469 14	210,281 73	56,407 45
Reggio Emilia	132,525 29	132,525 29	294,309 70	266,014 8[illegible]
Salerno	240,724 82	209,846 86	468,598 05	246,971 91
Sassari	122,030 01	122,030 01	280,426 91	254,686 43
Sondrio	46,601 41	46,601 41	95,716 13	95,716 13
Siena	151,192 29	144,099 16	322,514 62	157,249 24
Siracusa	130,938 18	121,597 89	251,013 63	175,659 55
Teramo	91,376 88	88,924 12	136,032 51	95,394 24
Torino	1,535,730 48	1,535,730 48	3,072,647 51	2,327,026 15
Trapani	98,791 03	82,644 42	216,510 81	133,086 97
	15,398,684 64	14,557,555 25	31,176,226 98	23,580,362 56

OSSERVAZIONI. — L'imposta pel 2° Semestre 1864 è regolata dalle leggi 14 luglio e 20 luglio 1864. — Pel 1865 dalla legge 11 maggio 1864.

La riscossione però del 1° Semestre 1865 fu eseguita in via provvisoria sui ruoli del 1864.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Prospetto della riscossione fatta a tutto maggio 1866 sull'imposta fondiaria 1866, maturata a tutto il detto mese.

PROVINCIE	CARICO	VERSAMENTI
Alessandria	1,092,154 55	256,842 74
Ancona	498,966 65	498,483 33
Aquila	376,101 81	250,776 74
Avellino	569,100 »	532,710 81
Ascoli	280,247 24	280,247 24
Arezzo	355,197 26	115,560 10
Bari	1,031,209 90	660,497 35
Benevento	230,100 »	215,901 52
Bergamo	988,728 42	979,342 16
Bologna	903,228 »	903,228 »
Brescia	932,544 23	927,042 47
Cagliari	567,196 36	94,556 20
Caltanissetta	95,325 »	63,480 22
Campobasso	282,682 24	259,510 58
Caserta	1,505,615 60	1,238,053 98
Catania	105,680 24	85,400 30
Catanzaro	553,522 54	223,152 82
Chieti	381,350 68	208,200 17
Como	816,843 04	816,843 04
Cosenza	456,324 52	316,472 89
Cremona	1,854,717 56	1,854,717 56
Cuneo	1,918,475 55	461,696 41
Ferrara	414,201 »	414,201 »
Firenze	1,164,591 76	335,024 09
Foggia	855,600 33	797,420 55
Forlì	435,563 87	435,563 87
Genova	1,198,913 50	239,782 72
Girgenti	89,530 32	2,469 81
Grosseto	146,339 94	22,977 95
Lecce	873,711 66	779,023 10
Livorno	2,500 »	2,500 »
Lucca	107,849 69	107,849 69
Macerata	400,008 84	400,008 84
Massa	88,217 72	86,145 15
Messina	95,554 12	76,568 15
Milano	3,534,688 30	3,508,721 92
Modena	544,992 01	541,559 28
Napoli	1,731,362 06	1,600,698 71
Novara	1,204,459 20	424,846 20
Palermo	150,200 23	83,456 18
Parma	325,685 26	215,709 76
Pavia (antiche prov.)	992,046 15	316,101 69
Pavia (lombarda)	307,807 59	304,562 68
Perugia	1,023,818 98	1,023,818 98
Pesaro e Urbino	319,536 94	319,536 94
Porto Maurizio	159,416 40	31,883 28
Piacenza	765,812 65	216,718 88
Pisa	195,062 81	195,062 81
Potenza	717,150 »	661,573 35
Ravenna	464,768 86	464,768 86
Reggio Calabria	425,468 20	315,460 89
Reggio Emilia	614,047 87	625,452 84
Salerno	762,224 05	567,689 27
Sassari	80,200 25	67,300 80
Sondrio	44,192 67	44,192 67
Siena	294,939 58	114,224 25
Siracusa	105,050 75	27,575 29
Teramo	266,664 90	142,104 48
Torino	335,192 16	702,158 76
Trapani	75,520 11	53,444 64
Totali...	37,708,202 12	27,510,877 96

Osservazioni.

Quest'imposta, per la parte concernente i predi è retta dalla legge 14 luglio 1864 e pei fabbricati dalla legge di unificazione delli 26 gennaio e 11 maggio 1865.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra:

È stato pubblicato il resoconto officiale delle spese fatte dai candidati nelle elezioni. In media la cifra sale a 752,610 lire sterline. Se alle spese officiali si aggiungono quelle fatte per assicurarsi i voti, si giunge, massime per le ultime elezioni, alla cifra enorme di 3,110,440 lire sterline. E siccome si annoverano 1,000 candidati che concorsero, la detta cifra dà per ogni candidato la spesa di 3,110 lire sterline.

Oltre la possanza del danaro contante dobbiamo calcolare l'influenza che ha la proprietà fondiaria sui fittaiuoli che non ardiscono combattere la candidatura del proprietario, ed anche la influenza che i padroni di fabbrica hanno sopra gli operai.

In città un membro del Parlamento è obbligato a spendere almeno 500 lire sterline l'anno per corse, feste, desinari e opere di carità.

Da questi fatti si può inferire che in Inghilterra la Camera dei Comuni non rappresenta gl'individui, ma la proprietà. In nissun paese del mondo la proprietà fondiaria esercita maggiore influenza che in Inghilterra, e in realtà il popolo in nessun paese del mondo ne ha meno del popolo inglese.

Da tutto ciò si conclude che in fatto l'Inghilterra è governata da una classe di milionari, cioè di possidenti sia di fondi, sia di danaro.

(*Havas*)

PRUSSIA. — Lo *Staatsanceiger* prussiano pubblica il seguente prospetto delle perdite subite dalla Prussia e dall'Austria di ufficiali e soldati, e dei trofei stati presi all'inimico:

1.° Numero dei prigionieri e mancanti:

Prussia e suoi alleati — 4 ufficiali, 1692 uomini mancanti.

Austria e suoi alleati — prigionieri consegnati ai depositi prussiani, 328 ufficiali, 35,932 soldati raccolti dalle ambulanze prussiane, 44 ufficiali, e 13,935 soldati; in tutto 50,806 prigionieri austriaci.

2° Numero dei morti e feriti:

Prussia e suoi alleati: morti sul campo di battaglia 164 ufficiali, 2,573 soldati — morti per ferite ecc. 120 ufficiali, 2,881 soldati. — Totale dei morti 284 ufficiali, 5,454 soldati. — Feriti non morti 562 ufficiali, 14,630 soldati.

Austria e suoi alleati — vennero feriti almeno i 411 ufficiali e 13,953 soldati accennati qui sopra.

Non si conosce il numero dei morti, nè quello degli altri feriti, ma le liste pubblicate dalla *Gazzetta Austriaca* fino al 1° agosto constatano una perdita di 2,445 ufficiali di fanteria e cavalleria, 1,358 dei quali sono ufficiali di stato maggiore.

3° Perdite di bocche da fuoco e bandiere:

Prussia e suoi alleati — nissuna.

Austria e suoi alleati — 486 bocche da fuoco, 31 bandiera.

— Si scrive da Berlino alla *Corrisp. Havas*:

Oggi ha cominciato l'ingresso delle truppe favorito da un tempo magnifico; l'affluenza degli abitanti delle provincie e di stranieri è immensa.

Non v'è bisogno di dire che la politica in questi giorni dorme; alla massima parte sta più a cuore di assicurarsi un buon posto ad un balcone o su di una tribuna, di quello che non si prenda pensiero del trattato di pace con Vienna, e delle trattative colla Sassonia, col duca di Meiningen o col principe di Reuss.

Pel trattato di Praga la Prussia si era obbligata di sgomberare pel 15 settembre la Boemia; pare che il conte di Bismarck abbia fatto sapere a Vienna che egli non eseguirebbe quel patto fintanto che l'Austria non mantenesse le condizioni indicate dall'articolo 2 del trattato di pace riguardo ai debiti afferenti alla Venezia.

Questo frattempo servirà certamente a migliorare le relazioni fra le Corti di Berlino e di Vienna.

Ciò che vi ha di positivo si è che finora il barone Werther non ha presentate ancora le sue credenziali, ed il Governo viennese pare che non abbia ancor scelto il suo diplomatico per farsi rappresentare a Berlino.

Non credo vero quanto pretendono certe corrispondenze che, cioè, l'invio del barone Werther a Vienna sia dovuto alla ripresa della questione orientale, e che la Prussia abbia voluto tastar terreno per prendere la sua posizione nelle trattative internazionali che un movimento delle popolazioni cristiane nella Turchia non potrebbe mancare di provocare.

Dopo l'avvenimento del principe Carlo di Hohenzollern all'ospodarato della Rumania il Governo prussiano si è tenuto in un riserbo assoluto riguardo agli affari d'Oriente per non aver l'aria di favorire un'impresa, la quale, al dire del nostro mondo politico, non riguarderebbe punto la Prussia.

Checchè ne sia gli uomini di Stato in Prussia seguono con una straordinaria attenzione gli avvenimenti che si compiono nelle isole greche.

A momento venuto la diplomazia prussiana avrebbe a pronunziarsi pel non intervento.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna alla *Gazzetta del Reno:*

Lo stato d'assedio è sempre in vigore, e non si può prevedere il momento in cui lo si farà cessare.

Alcuni giorni fa l'imperatore fece chiamare il signor Strobach capitano delle guardie di polizia per domandargli qual fosse la disposizione degli animi nella città; le informazioni date dal signor Strobach non furono soddisfacenti per modo da poter contribuire a far levare lo stato d'assedio.

Il capo di polizia dice che la capitale era, per quanto fosse possibile, sbarazzata da ogni elemento straniero, ma che gli abitanti erano infetti di spirito demagogico.

A Vienna regna un pessimismo ed un malcontento che alla prima occasione potrebbero manifestarsi con atti di violenza.

— Si legge nella *Gazzetta Militare* di Vienna:

L'organizzazione dell'esercito subirà importanti modificazioni.

Il feld maresciallo arciduca Alberto incaricato della direzione superiore di tutto che risguarda l'esercito stabilirà i suoi uffici al Ministero di guerra, ed assumerà la direzione immediata della cancelleria centrale.

Al barone John incaricato della direzione del Ministero della guerra sono stati aggiunti i generali Rossbacher, Arbter e Welgelsberg.

L'esercito sarà diviso in diciotto divisioni, due delle quali resteranno a Vienna: ogni divisione sarà composta di quattro o cinque brigate.

RUSSIA. — Si legge nella *Corrisp. Russa* di Pietroburgo in data 18 settembre:

Le nubi si accavallano verso il levante; i segni della tempesta si fanno sempre più evidenti e la voce pubblica d'Europa ci fa sapere che ben presto forse la questione orientale si innalzerà davanti a noi con tutte le sue possibili conseguenze.

Questa questione capitale esiste da secoli; essa fu sempre all'ordine del giorno; ma l'Europa occidentale lungi dal regolarla definitivamente ha creduto essere suo interesse lasciarla pendente.

Così le difficoltà, ed i pericoli della sua soluzione si aggravano ogni anno più.

Non sarebbe forse venuto il momento in cui queste sventurate popolazioni cristiane, che gemono tuttora sotto il giogo ottomano potranno godere dei benefici della libertà?

Se questo fosse il caso; e nissuno prende maggior interesse che noi nol prendiamo per sollevare da tante sofferenze i nostri correligionari; quali saranno i mezzi da impiegarsi per raggiungere lo scopo?

Parziali annessioni, acquisti di territorio per parte delle potenze occidentali?

Noi non lo crediamo: questo mezzo non lo si potrebbe accettare, esso è in diretta contraddizione con tutte le idee dei nostri tempi, esso getterebbe ben presto la discordia fra i condividenti, e solleverebbe l'indignazione dei popoli cristiani della Turchia, i quali non si vedrebbero affrancati dalla dominazione turca che per piegarsi sotto la volontà di un padrone più civile forse nelle forme, ma il cui scopo sarebbe soltanto quello di farli servire a suoi interessi.

No, la questione d'Oriente non può venir risolta che da queste stesse popolazioni cristiane, il cui vigore e la cui vitalità seppero resistere a secoli di sofferenze e di schiavitù.

Le potenze occidentali cercheranno di guadagnarsele, le aiuteranno ad innalzar la bandiera della loro libertà.

Chi conosce la Russia sa che noi non ci opponiamo alla realizzazione di questo progetto, se esiste.

Noi lo abbiamo ripetuto più volte e noi lo diciamo ancora: ogni acquisto territoriale ci riesce inutile, e nostro solo desiderio si è il benessere e la libertà di queste popolazioni che sono legate alla nostra patria per sangue o per religione.

La nostra missione negli affari d'Oriente è sacra: essa consiste a vegliare a che l'indipendenza di queste popolazioni sia reale e non serva soltanto di strumento all'ambizione di una potenza.

L'azione della Russia è libera, ed è in ciò che essa si distingue: essa può dire ai suoi correligionari: « Sono pronta ad aiutarvi d'ogni mia possa e d'ogni mia possanza affinchè realizziate le vostre aspirazioni legittime. Se voi siete soddisfatti della vostra sorte, la Russia ne gode; ma se presto o tardi voi credete d'esser stati ingannati nella vostra aspettazione, voi troverete sempre in me un appoggio forte e sicuro ».

GRECIA. — L'*Indép. Belge* dà il seguente *memorandum* stato indirizzato dal governo greco alle potenze protettrici:

« Da quattro mesi l'isola di Candia traversa una crisi la cui prolungazione prova la gravità dei motivi che l'han provocata, e l'inefficacia dei mezzi impiegati per terminarla.

« Il governo di S. M. il re degli Elleni spettatore non impassibile, ma riservato e silenzioso, non saprebbe disconoscere i pericoli di una situazione che minaccia aggravare le sofferenze di una popolazione cristiana la quale ascende ad oltre 200 mila anime.

« Per la sua posizione geografica, per la comunanza di religione e di razza, per l'identità di lingua, e per le sue tradizioni comuni la Grecia è la prima a risentire ogni malessere delle popolazioni greche dell'Impero ottomano: ed è pur la prima a soffrirne nei suoi più legittimi affetti.

« Ora sarebbe un tradire i doveri che simili legami impongono, sarebbe un mancare alla missione del primo Stato cristiano d'Oriente il non elevare la voce a favore dei suoi fratelli di Candia oppressi dai malanni di una cattiva amministrazione, accerchiati da numerose truppe, posti in condizione da aver tutto a temere dal fanatismo turco e dalle misure in loro odio ordinate.

« Nei momenti delle prove e dei pericoli l'isola di Candia è stata uno dei primi baluardi marittimi della Grecia, ed il sangue dei Cretesi bagnò le pianure dell'Attica.

« Ma in forza d'una risoluzione presa alle Conferenze di Londra, e malgrado la contraria opinione delle tre grandi potenze a Costantinopoli, quest'isola, dopo di essere stata esposta dal 1821 al 1829 a tutte le calamità della guerra, ritornò sotto la dominazione ottomana, quantunque fosse tutta interamente affrancata, eccettuato soltanto le città forti di Candia, Canea e Retino.

« Nel 1824 sotto il comando di Kalergis i Candiotti colle armi alla mano avevano tolte ai Turchi le fortezze di Grabussa e Kissamos, e le tenevano ancora quando furono condannati a ritornare sotto il dominio straniero.

« Un principe designato in allora per reggere i destini della Grecia, principe i di cui grandi talenti e l'alta prudenza fecero più tardi la fortuna di un altro Stato, aveva indarno protestato contro una decisione che ledeva la giustizia e l'umanità, e che doveva essere sorgente di sempre continue e nuove complicazioni.

« Ma se il protocollo del 3 febbraio 1830 non fu modificato, fu però dietro istanza del re Leopoldo, col protocollo 20 febbraio, sottoposto a certe restrizioni a profitto delle popolazioni cristiane delle isole di Candia e di Samos.

« Basta consultare la notificazione dai rappresentanti delle tre Corti di Francia, Inghilterra e Russia indirizzata l'8 aprile 1830 alla Sublime Porta per vedere a quali condizioni le isole summenzionate abbiano dovuto rinunziare alla loro esistenza nazionale allora quando non era ancora aperta a tutte le popolazioni d'Oriente questa prospettiva di prosperità e di progresso.

« In questa notificazione è detto: « che i tre governi in forza di impegni presi di comune accordo hanno assicurato agli abitanti di Candia e di Samos, oltre la sicurezza contro qualunque reazione, per la parte che avevano presa negli avvenimenti antecedenti, dei *regolamenti precisi*, i quali, richiamando gli antichi privilegi, ed accordando quelli che la esperienza avesse provato essere necessari, offrirebbero a queste popolazioni *una protezione efficace contro atti arbitrari ed oppressivi.* »

« Giudichino le tre Corti se sieno stati adempiti questi impegni, i quali costituiscono per esse il diritto di sorveglianza e di intervento collettivo: massacri tanto più odiosi in quanto che si perpetravano sotto pretesto di consolidare l'ordine pubblico, e che negli annali candiotti del 1833 portano il titolo di impiccagioni di Mournies, hanno data la stregua delle disposizioni prese dalle autorità egiziane contro l'isola di Candia.

« Seguire passo passo i Candiotti in questi 36 anni di tormentosa esistenza, sarebbe eccedere i limiti di una semplice memoria.

« Nel 1840 s'era dichiarata la guerra fra il Sultano ed il suo possente vassallo Mehemet-Alì. L'Impero Ottomano era esposto ai pericoli della guerra civile. La speranza d'affrancarsi cominciava a sorridere ai Candiotti; ma intervenne l'Europa, ed i pericoli che minacciavano la Turchia sono stati stornati.

« In Candia si sostituì al governo del vicerè d'Egitto la autorità del Sultano, ed in seguito ad un nuovo patto internazionale i Candiotti trovarono aver cambiato di padrone, senza mutar condizioni. Colle armi alla mano essi protestarono contro simile modo di disporre della loro sorte, ma dovettero cedere agli sforzi riuniti della forza, ed alla pressione morale delle tre grandi potenze.

« I fatti del 1840 sono pure un secondo impegno morale che le tre Corti contrassero verso i Candiotti.

« Il trattato di Parigi ne contiene un terzo. Dinanzi all'Europa riunita a congresso il rappresentante della Sublime Porta depositò un atto emanato della volontà sovrana del Sultano, atto che regolava le sorti dei Cristiani in Turchia, e che era per così dire il prezzo degli enormi sagrifizii che la Cristianità aveva sostenuti in Crimea per la integrità del territorio turco.

« Per quanto spontaneo apparisca quest'atto non è però men vero che esso fu rivestito in forza dell'articolo 9 del trattato di Parigi della sanzione d'un componimento internazionale, e da allora fu considerato come la carta politica dei Cristiani in Turchia.

« Esaminare una ad una tutte le disposizioni del hatti-sceriffo del 3 febbraio 1856, ed indicare la applicazione che ne fu fatta, sarebbe un dare particolari, che l'attuale crisi di Candia ha resi superflui.

« Un'isola che per la sua posizione nel Mediterraneo e per la natura del suo suolo poteva pretendere a tutte le ricchezze dell'agricoltura e del commercio, una popolazione intelligente, laboriosa, pacifica, la quale poteva segnare il suo posto nella storia della civiltà d'Oriente — ora trova arrestato ogni progresso morale così come materiale.

« Amministrazione della giustizia che non offre nissuna di quelle garanzie, che in Europa fanno di questa istituzione la prima base d'ogni edificio sociale; imposte gravose e riscosse in modo da rendere inevitabili le concussioni; abuso d'autorità quotidiano, mancanza d'ogni mezzo di coltura intellettuale — ecco il tristo quadro di una situazione dinanzi alla quale noi non possiamo rimaner indifferenti.

« Le manifestazioni dei Candiotti, e le incessanti lotte non sono che troppo naturale conseguenza degli sforzi di un popolo il quale vuole rompere gli inciampi che distruggono il suo slancio verso la civiltà cristiana.

« Si credette che di fronte alla azione benefica di una specie di una paziente sorveglianza diplomatica questi imbarazzi dovrebbero cadere; ma una lunga e penosa esperienza ne ha mostrata l'insufficienza.

« Nel 1858 i Candiotti tentarono ottenere nuove garanzie di una buona amministrazione, e por fine alle nuove imposizioni; ma queste garanzie erano altrettanto illusorie, quanto lo furono quelle del hatti-sceriffo.

« Esasperati di nuovo i Candiotti sul principio d'aprile dell'anno corrente mandarono i loro rappresentanti nelle vicinanze della Canea per protestare energicamente contro i mali di cui soffrono, e richiamare un ripiego mercè l'intervento europeo.

« Questi rappresentanti accorsi da tutti i punti della grande isola, si radunarono a Koutzounaria, ad un'ora di lontananza dalla città dove risiedono il governatore generale ed i consoli delle potenze estere. Poche migliaia di gente senz'arme gli seguirono per dare così alla missione tutta quella importanza che essa aveva.

« I rappresentanti delle città della Canea e di Retino, i vescovi di Sidonia e di Kissamos si riunirono ai rappresentanti della campagna, e dopo una discussione, nella quale gli slanci i più legittimi di patriottismo furono sagrificati alla prudenza, venne redatta e firmata una petizione al Sultano contenente i lagni della popolazione candiotta.

« Un altro indirizzo venne confidenzialmente trasmesso ai sovrani di Francia, Inghilterra e della Russia, nel quale si esprimevano più francamente le aspirazioni del popolo di Candia, usando però tutti quei riguardi che erano imposti da un simile passo.

« Forse la prudenza comandava alla Turchia di impiegare egualmente tutti i mezzi pacifici per acquietare il malcontento e le diffidenze del popolo candiotto; ma invece sgraziatamente essa ricorse ad una misura d'irritazione e di violenza sino a rendere imminente una catastrofe.

« Diffatti la sola risposta che venne data in sulle prime ai lagni unanimi di una popolazione che soffre realmente, e che nel manifestare i suoi dolori non si è allontanata dai limiti della saviezza e della moderazione, fu la concentrazione di considerevole nerbo di truppe turche ed egiziane (più di 22 mila uomini), che addentrandosi più in più nell'isola pareva volessero occuparne i punti strategici.

« E dopo aver spiegato tante forze la Turchia rispose ai numerosi lagni contenuti nella petizione dei Candioti, con una dichiarazione di non riconoscerli, e con minaccie contro coloro che osassero, anche con modi pacifici, insistere sulla necessità di migliorare la loro sorte. « Dichiarate allo stesso tempo, dice la lettera del 22 luglio p. p. indirizzata dal visir al governatore generale di Candia, che se persistono in questa condotta criminale, saranno dispersi colla forza, e subiranno severissime pene, e se dopo questa dichiarazione insistono ancora, gli farete attaccare dalle vostre truppe, farete arrestare i capi e li manderete nelle fortezze, infine farete disperdere gli altri. »

« Fa fremere il pensare che la esecuzione di questi ordini è confidata a truppe il cui fanatismo e la cui ferocia non hanno limite. Si dimanda perchè le grandi potenze permetteranno nel 1866 quanto hanno impedito nel 1827 e nel 1828 colla battaglia di Navarino, e colla spedizione della Morea.

« Alle minaccie ufficiali appoggiate dai movimenti energici dell'esercito, al sospetto che desta il concentramento graduale ora potente o clandestino dei Turchi della campagna nelle città fortificate, si aggiunge la tema che ispira il soverchio fanatismo turco.

« E così gli è con profondo rammarico, e con penosa sorpresa che il governo di S. M. ha sentito che ultimamente dietro alle truppe turche era sbarcato alla Canea un dervis, il quale cominciò a predicare in sulle piazze il massacro dei Cristiani: poi questo predicatore dell'assassinio si imbarcò sullo stesso bastimento da guerra che lo aveva trasportato, e continuò la sua strada assieme ai distaccamenti militari per portarsi su altri punti dell'isola a suscitare le sue esaltazioni incendiarie.

« I Cristiani di Candia non hanno bisogno di ricordar i massacri di Djeddah e di Siria per immaginarsi quali debbano essere gli effetti di simili eccitamenti. Sgraziatamente la loro storia contemporanea è piena di eccessi di questo genere.

« Ora combinando i precedenti così poco incoraggianti coi recenti eccitamenti d'un fanatismo, di cui, per una fatal coincidenza, le ultime lettere di Siria ci mostrano quanto si abbia a temerne i sanguinosi traviamenti, non sarebbe fondata la viva apprensione provocata dalla possibilità di vedere rinnovarsi in Candia scene che ripugnano all'umanità?

« E se questa esplosione di fanatismo non fosse da prevedersi come inevitabile conseguenza di una situazione così tesa, cosa non si avrebbe a temere al giungere della prima notizia della opposizione che probabilmente incontrerà presso i Candiotti della montagna l'andata in vigore delle misure violente comandate dalla Porta?

« Il governo di S. M. più che vi pensa e più è tratto a temere episodii sanguinosi a salvare dai quali i Candiotti non sarebbe mai troppa la premura.

« Di fronte all'imminenza di così gravi pericoli il governo di S. M. si commuove. Egli sa troppo bene che questo stato di sofferenze, e le crisi frequenti di cui è cagione non possono cessare, che col cessare delle cause che le producono. Ma quanto gli tornò facile, combinando fatti notori, tracciare un quadro sincero della situazione pericolosa, tanto diventerebbe difficile il suo compito se egli avesse a dare la sua opinione sulle misure che sole potrebbero garantire ai Candiotti una esistenza più uniforme alla loro storia, ed alle esigenze della civiltà, e della giustizia. »

AMERICA. — Il *Times* ha da Filadelfia, 8 settembre:

Il dipartimento del Tesoro ha dato fuori il ragguaglio sulla condizione del debito pubblico degli Stati Uniti, e dimostra che nel mese di agosto vi fu una grande diminuzione. Il debito temporaneo da 118,665,000 dollari è sceso il 1° settembre a 45,538,000.

Nel mese di agosto il debito è stato ridotto di 42,101,773 dollari. L'ammontare del contante nel Tesoro il 1° di settembre era di 76,333,918 dollari, e in fogli 56,297,749, che formano un totale di 132,631,667, che tutto insieme paragonato con lo stato del Tesoro il 1° d'agosto dimostra una diminuzione di 5,000,000.

La Convenzione radicale a Filadelfia ha chiusa la sessione, durante la quale il suffragio dei negri ha suscitato grandi discussioni. Quanto all'odio per il Presidente e la determinazione di escludere i membri del sud dal Congresso i radicali vanno d'accordo.

È un fatto certo però che se i radicali sono vittoriosi nelle elezioni prossime, la questione del suffragio dei negri diverrà uno dei primi articoli del loro credo per il quale si affaticheran-

no finchè non sarà stabilita come legge del paese.

I radicali, come partito, si mostrano indisciplinati. Gli uomini più estremi sono i più popolari tra le masse.

— Il *Morning Post* ha da Ottawa, 7 settembre:

Due cose hanno suscitato grande commovimento in questo paese la scorsa settimana, la estradizione illegale, come qui si crede generalmente, di Lamirande, il cassiere della succursale della Banca di Francia a Poitiers, e la fuga dalla prigione di Cornwall, del capo feniano Murphy coi suoi compagni.

Quanto a Lamirande e al modo destro con cui fu condotto via dal Canadà da un agente francese, a dispetto di un *writ* di *habeas corpus* di uno dei giudici di Monreale, ha suscitato grande indignazione nel popolo tutto del basso e alto Canadà. I fatti sono stati telegrafati al Governo francese.

Si crede che il Governo dell'imperatore Napoleone interverrà per impedire che si facciano ingiustizie a Lamirande per quanto possa esser colpevole, e che esaminerà rigorosamente la condotta dell'agente di polizia francese per procurarsi la estradizione del Lamirande dal territorio britannico.

ASIA. — Si legge nel *Times* del 21 settembre:

Lo straniero che entra in Calcutta crederebbe che la città perisce di fame e di peste. La carestia che era tanto grande nelle campagne, ora arriva alla capitale. Tutti coloro che dall'interno, ossia dalla provincia di Jehansbad desolata dal flagello, possono trascinarsi nell'opulento paese di Hooghly e fuggire la miseria del distretto di Nuddea, ove un tempo fioriva l'indaco, e anche della più desolata provincia di Nudnapore, o dalla lontana Orissa, corrono a stormi negli asili di beneficenza di Calcutta.

Dai rapporti ufficiali si desume che in ventidue luoghi si nutrono giornalmente 17,475 poveri, senza annoverare i malati che sono negli ospedali, e siccome questa cifra cresce ogni giorno di 250 persone, si può calcolare che 20,000 individui vivono giornalmente di carità a Calcutta.

Le ultime notizie ricevute dall'Asia centrale c'informano che la Russia ha fatto un trattato con Bokara, in virtù del quale ritiene Samarkand e un cantonamento a poche miglia da Iaskand e un altro a Chargooe sull'Oxus, e cambia inviati e prigionieri coll'Amer.

Due figli del re di Birman si sono messi a capo di una insurrezione contro il loro padre, che tengono chiuso nel suo palazzo. L'intento loro è di assicurarsi la successione, perchè hanno ucciso lo zio, erede presuntivo del trono. Si sono impadroniti delle città sull'Irravaddy, ma non hanno inquietato i Cristiani, nè il capitano ingl. Sladen. Il Re è crudele verso la sua famiglia, e ha rovinato il paese col monopolio commerciale. Egli voleva togliere la capitale da Mandale, e metà della città fu arsa non ha guari con questo scopo, ma il popolo non vuol sentirne parlare. Tutto ciò forse ha contribuito al successo della rivolta. È gran ventura che il colonnello Phayre non sia partito, come si era proposto, dopo avere visitato Mandale per persuadere il Re ad abbassare almeno i diritti che si pagano ai confini, se non voleva toglierli. È partito per la frontiera aspettando il risultato. La Francia, senza dubbio, tien dietro agli avvenimenti.

— Si scrive da Yokohama al *Moniteur Universel* 10 luglio:

Il governo giapponese continua a fare delle concessioni liberali e ad accogliere le idee europee. È già stato risoluto di risolvere la controversia delle monete e dei fari, secondo le brame dei residenti esteri. La legge punisce di morte ogni Giapponese che tenta di uscire dall'impero; pure la libertà di venire in Europa implicitamente è riconosciuta dalla decisione del Taicoun che ha concesso di mandare degli industrianti indigeni alla Esposizione Universale, e dalla organizzazione di una compagnia commercile franco-giapponese.

Il commercio del Giappone coll'estero ammonta ora tra esportazioni ed importazioni a più di 120 milioni di franchi l'anno; e si trattava di creare Yokohama porto franco, ossia autorizzare l'entrata come un magazzeno di tutte le merci, senza tassa nè formalità alcuna. Nel qual caso si formerebbe dalla parte di terra una linea di dogana, e si esigerebbero i diritti, conforme alle nuove tariffe, solo per le merci uscite dal deposito per essere vendute.

Molte ragioni impedirono di far tesoro della buona volontà del governo giapponese, ma il progetto potrebbe tornare in campo se fosse atto ad essere utile agli interessi commerciali.

— Si legge nel *Times*:

La carestia continua a desolare il Bengala. In tutta la colonia sono organizzate delle sottoscrizioni per aiutare gl'infelici. Lo Scinde ha sofferto delle inondazioni terribili. Per 70 miglia la strada ferrata è rotta, e la circolazione impedita. La grande strada ferrata peninsulare è stata inondata il 10 agosto tra Panna e Calians, ma la circolazione è ricominciata il 12.

Il primo telegramma mandato da Nuova York col filo transatlantico, il primo agosto, è venuto in 40 ore a Kurrachee, ma ha messo una settimana per venire da Kurrachee a Bombay.

— L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie da Bombay, 23 agosto:

Si annunzia essere scoppiata una ribellione a Rangun, nell'Ava.

Dicesi che il vicere delle Indie abbia ordinato al colonnello Pelly, residente inglese nel Golfo persico, di non riconoscere il sultano di Turchia qual signore supremo dei capi wahabiti dell'Arabia.

Le condizioni dell'Affghanistan continuano ad essere assai poco soddisfacenti. In seguito a ciò si accerta che gli Inglesi formeranno un esercito di osservazione sulla frontiera nordovest, nella valle del Pesciauer.

Fu conchiusa la pace fra la Russia e il Bukara. Kokand rimarrà soggetta a Mir Khudyar Khan; i Russi si ritireranno da Taschkend e non s'ingeriranno menomamente nell'amministrazione di Bukara; il Re rilascierà (con donativi) gli ufficiali russi tenuti prigionieri.

Il Sovrano di Bukara rientrò nella sua capitale, e i Russi fecero ritorno nel terreno che occupavano anteriormente, d'onde andarono poi a punire una tribù ostile del Khojust. Essi presero la città colla perdita di 1500 uomini; i Musulmani ne perdettero 13,000. Si crede che i Russi conquisteranno tutto il territorio di Kokand.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Sappiamo, dice la *Nazione*, che il Consiglio comunale di Firenze ha nella seduta di ieri sera definitivamente deliberato d'assumere il prestito per i contribuenti del comune, ed ha protratto il termine per la sottoscrizione a tutto il 30 corrente.

— Per mezzo del ministro della guerra pervenne al Comitato fiorentino di soccorso ai feriti un' offerta di L. 25, risultato di una sottoscrizione apertasi nella città di Bruxelles.

— Scrivono da Mondovì alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 25, che durante la notte dalli 17 alli 18 del corrente mese circa la mezzanotte una terribile grandine ha rovinato intieramente i raccolti delle uve tuttora pendenti in vari comuni di quel circondario, per esempio, Belvedere, Marsaglia, Castellino, Roccaciglié, Ciglié, Roccadebaldi, e parte dei territori di Mondovì, Clavesana e Bastia. In generale poi questo prodotto che sì bella apparenza aveva ancora sugli ultimi di agosto venne poscia dalla crittogama ridotto ad un quarto circa. I comuni vitiferi che furono meno danneggiati da questa da tanti anni radicata malattia, sono Briaglia, Niella-Tanaro e Ricoforte. I prezzi delle uve sul mercato si mantennero tra le 110 e le 120 lire al carro di 60 miriagrammi.

— Il tesoriere generale ministro delle finanze a Roma ha pubblicato la seguente notificazione:

Nel desiderio di soddisfare più speditamente alle richieste della moneta di bronzo, e nello scopo altresì di agevolare le interne contrattazioni del minuto commercio, si è riconosciuto opportuno l'espediente di emettere, sulle basi del nuovo Ordinamento monetario pubblicato con l'Editto di Segreteria di Stato delli 18 giugno passato, un'altra moneta di bronzo di un maggior valore di quella già in corso.

Udito pertanto il parere della Consulta di Stato per le finanze, e del Consiglio de' ministri, ci ha autorizzato la Santità di Nostro Signore di pubblicare quanto appresso:

1° Sarà da oggi in poi coniata una nuova moneta di bronzo del valore di venti centesimi di lira, pari a quattro soldi, che avrà corso legale nello Stato Pontificio.

2° Il peso di detta moneta sarà di grammi venti al corrispondente taglio di cinquanta per ciascun chilogramma, con la tolleranza di quindici millesimi in più, od in meno.

3° Il titolo dovrà essere pienamente conforme a quello delle altre monete di bronzo già in corso pel valore di centesimi dieci, cinque, due e mezzo, ed uno; sarà cioè composto di una lega ternaria, di parti novantacinque di rame, quattro di stagno, ed una di zinco.

4° La detta nuova moneta sarà anche eguale nel tipo, e nella virola liscia alle altre monete di bronzo; ossia avrà nel diritto impressa le effigie ed il nome della Santità di Nostro Signore, l'anno del Pontificato, ed il millesimo della coniazione: nel rovescio il valore espresso in soldi ed in centesimi, e la epigrafe *Stato Pontificio*. Il diametro sarà di trentasei millimetri.

5° La Direzione generale delle zecche è incaricata della pronta esecuzione della presente.

Dalla residenza del Ministero delle finanze.

Roma, li 24 settembre 1866.

— Ieri l'altro a sera e ieri, dice la *Gazette des Tribunax* del 21, le vie di Notre-Dame-de-Nazareth e Lamartine offrivano un colpo d'occhio de' più animati. Un numero ragguardevolissimo di persone andavano e venivano attraverso le due vie, e dalla bellezza di certi tipi semitici di donne, di ragazzi e di adulti che notavansi, nella folla era agevole riconoscere che erano tutte famiglie d'israeliti che andavano alla sinagoga per assistere ad una solennità religiosa.

Infatti il 19 settembre rimane per gl'Israeliti l'anniversario della festa del Perdono (in ebraico Hiom-ki-pour), specie di giubileo annuo, che tutte le sinagoghe celebrano, giusta la legge mosaica, con canti, con preghiere e soprattutto con un rigoroso digiuno che dura venticinque ore e mezzo. Nel pomeriggio del 19 settembre, nel momento che il sole scompare dall'orizzonte, il tempio s'apre ai fedeli, alcuni dei quali, veri ascetici, pare vogliano metter radice nel terreno che cinge il tabernacolo e non lasciano più prima che spirino le 25 ore 1½ del digiuno la pia stazione che hanno scelta.

Veggonsi proceder lenti col bastone in mano verso la sinagoga venerandi rabbini che portano maestosamente sulle vesti cittadinesche l'efod o tonaca di lino, più candida della veste nuziale di cui parla la Scrittura. Son queste le vestimenta funerarie che, secondo la legge di Mosè, ogni discendente di Giacobbe deve possedere nella casa sua affine di essere sempre preparato a indossarla quando suoni per lui l'ora del grande viaggio. Durante tutta la notte la sinagoga rimane aperta e l'ufficio divino continua sino alla sera susseguente.

In virtù del giubileo che dà a questa festa il principale suo carattere, tutte le mancanze, tutti i peccati grossi e piccoli e che non riguardano che il foro della coscienza, sono solennemente perdonati. Una nuova èra morale incomincia per ciascuno dei correligionari: i nemici si riconciliano, i dissentimenti di famiglia sono dimenticati, e non v'è più casa dove non si celebri la chiusura del digiuno con un'agape fraterna gioiosamente illuminata dal simbolico candeliere dalle sette luci.

Otto giorni prima del Hiom-ki-pour ha luogo la festa del rinnovamento dell'anno giudaico (in ebraico Roch-achanah). L'almanacco israelitico, un po' più logico in ciò che il calendario nostro, fa incominciar l'anno, non nel triste momento che l'albero è senza foglie e il sole senza calore, che la natura malinconica e fredda pare colpita di letargia sotto la sua coltre di neve e di ghiaccio, ma nella stagione raggiante che le spiche mature cadono sotto la falce del mietitore, che il vignaiuolo stacca il grappolo, che la terra infine in tutto lo splendore di una produzione esuberante sembra inviti l'uomo a cogliere i frutti del suo lavoro e a godere quietamente della vita.

Parigi, come è noto, ha due grandi sinagoghe, una in via di Notre-Dame-de-Nazareth e l'altra in via Lamartine. La prima è dedicata al rito tedesco o concistoriale e la seconda al rito portoghese. La popolazione israelitica, che è disseminata nei venti circondari della capitale, sale a 30 circa mila anime.

— Scrivono da Tolone 18 settembre al *Constitutionnel*:

Giusta un progetto stato presentato da un membro dell'Istituto una Commissione composta d'ingegneri idrografi e di officiali di marina, esperti nei calcoli astronomici, sta per adunarsi a Parigi.

Quando questa Commissione avrà perfettamente stabilito il meridiano di Parigi, i suoi membri si disperderanno in tutte le parti del mondo per determinare la posizione esatta in latitudine e in longitudine dei punti più notevoli del globo.

Pare siasi riconosciuta l'urgenza di rettificare la situazione geografica de' luoghi i più frequentati del nostro pianeta affine di accordarli col meridiano di Parigi. È un lavoro di momento e che sarà eseguito in modo irreprensibile. Non vi dovrà più sussistere il menomo errore, neppur di un secondo; non sarrebbe invero la spesa che si mandasse per esempio un ufficiale nel Kamschatka e gli si facessero fare più di dieci mila leghe andata e ritorno e non si fosse sicuri di poter precisare la giacitura vera di Petropawloski.

Tale è lo scopo che si vuole aggiungere e lo si aggiungerà. Un officiale distinto del nostro porto, designato per questa missione scientifica, ha ricevuto ieri mattina l'ordine di recarsi indilatamente a Parigi.

— I giornali spagnuoli del 18 annunziano che avendo il vagone della valigia preso fuoco, tutta la corrispondenza di Madrid per Cadice e per le Colonie andò perduta. Venne solo salvata la corrispondenza per Cuba e Portorico, perchè era chiusa in vagoni lontani da quello della valigia. Nel vagone della valigia v'era una quantità grande di danaro che le fiamme mandarono in fusione. Un solo viaggiatore che da Cadice doveva portarsi all'Avana perdè un milione di reali. Varii impiegati della strada ferrata si scottarono le mani per aver voluto tentare di estinguere l'incendio. Nissuno però ebbe a perdervi la vita.

— La Compagnia Reuter ha compiuta l'immersione della prima metà della gomena che deve mettere in comunicazione il porto di Lowestoft in Inghilterra e l'isola di Nordeney, sulla costa dell'Hannover. La gomena è formata di quattro conduttori in rame isolati da guaine di guttaperca con attorno dodici fili di ferro galvanizzati, difesi da un involucro di canape e bitume. È noto che le àncore delle navi sono il più grande pericolo di rottura delle gomene sottomarine che vi si possono impigliare, sicchè necessariamente le sezioni del telegrafo americano vicine ai due continenti sono due volte più grosse della sezione marittima propriamente detta, che scende a tali profondità da non temere di trovare dei pericoli.

Il signor Fraser commissario della Compagnia a vapore tra Rotterdam e le Indie olandesi ha avuto l'incarico di sottoporre al governo di Vittoria il progetto di una linea elettrica che partirebbe dall'Australia meridionale, passando da Vittoria, dalla Nuova Galles del sud e Queensland fino alla Baja Adam. Colà la prima sezione lunga 480 miglia traverserebbe il mare sino all'isola di Timor; la seconda di 480 miglia si fermerebbe a Macassar, e di là un'altra sezione di 460 miglia arriverebbe a Batavia, costeggiando la riva settentrionale di Giava e giungerebbe a Singapour, Malacca e Montmein fino a Calcutta per unirsi al telegrafo anglo-indiano.

Si crede che con un sussidio proporzionato fornito da tutte le colonie interessate una delle Compagnie telegrafiche si metterebbe nell'impresa di unire le colonie e i ricchi possessi della Olanda e della Spagna nella Malesia. Dal canto suo la Camera di commercio di Batavia ha mandato una deputazione a Melbourne per proporre di organizzare il servizio di due battelli-poste che unirebbero la capitale di Giava da una parte con quella di Queensland e della Nuova Galles del sud, costeggiando l'Australia orientale, e dall'altra parte con Perth e Melbourne la unirebbe con la parte occidentale.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° al 10 settembre 1866.

Lettere: Camponesci Nino, Roma — Ede Nathaniel, Hong-Kong — Imperatore del Messico — Limet Lapareille et C. (con moneta), Parigi — Reggi Carlo, Roma — Rainusso Giosuè, Lima — Scotto Angelo, Montevideo — Ulloa Pierre, Roma.

Stampe: Ballacci Paolo, Torre Renza — Bambagini Luigi, Asciano — Borghini Guglielmo, Monte Catini — De Cesare Francesco, Napoli — Doria Filippo, Ponza — Fiori Luigi soldato, ove si trova — Ferretti Lorenzo, Novi Ligure — Gerold Carlo, Vienna — Hogg, Moris-Engadina — Lepori Marietta, Origlio — Marini Vafrino (n° 2), Roman — Moretti Giorgio, Alessondria d'Egitto — Nathan Filippo, Lugano — Orlandi Paolo, Torino — Pellerano Agostino, Pellerano — Seysset Lemox, Strada — Sabatini Francesco, Napoli — Talleyrand(de) Livorno.

Dall'11 al 20 settembre 1866.

Lettere: Ancarani R., Caracas — Ceccarini Camillo, Roma — Gnader J., Lisbona — Ronconi Gio., Roma.

Stampe: Bianconcini conte, Bologna — (n° 2) Cattaneo Carlo, Lugano — D'Adda conte, Milano — Elliot Carlo, Torino — Filippi Filippo, Milano — Franzosini, Milano — Kaulbach Eaward, Londra, — Litta Bolognini contessa, Milano — Marini Vafrino, Roman — Mari marchesa, Viareggio — Morelli Maddalena, Cerreto — Pasolini contessa, Milano — Papateodoro D. Gio., Livorno — Rossi Ferdinando, Chieti — S. Arpino duchessa, Napoli — Talon, Bologna — Villamarina contessa, Milano — Zuva, Milano — Zuchini, Milano.

Dal 20 al 26 settembre 1866.

Lettere: Camponeschi Nino, Roma — De Tuce A., Messico — Danese Giov., Roma — Milliet F., Messico-Peruzzi Jodo, Roma.

Stampe: Biagiotti Ugo, P. M°. 22 — Bart Lyell Charles, Londra — Cattaneo Carlo, Lugano — Ercolani Angelo, Cairo, — Haggiage Elia, Tunisi — (N° 2) Lionetti Nicolò, Trani — Mamansola, Terrazzo — (N° 2) Petrini Rosa, Lucca.

ULTIME NOTIZIE

S. M. l'Imperatrice del Messico, continuando il suo viaggio per Roma, giungeva ieri a Terni, dove soffermavasi alla stazione. Quivi, come a Bologna, in Ancona e nelle altre città che si trovano sulla linea, furono ad ossequiarla le autorità civili e militari.

Il Governo ha ricevuto i seguenti indirizzi dalla Sicilia:

Corleone.

La Giunta municipale di Corleone, interprete dei concetti e dei pensieri di questo popolo in emergenza dei torbidi della bella città di Palermo, crede suo dovere rappresentare alla M. V. il seguente indirizzo:

« Sire, appena giunto l'infausto annunzio del sovvertimento di Palermo, questa popolazione è stata compresa di orrore, e ha detestato i fatti criminosi commessi.

« Con unione compatta l'Autorità municipale, il delegato di sicurezza pubblica, il comandante della Guardia Nazionale, coadiuvati dai notabili, si son dati alla conservazione dell'ordine pubblico, mantenendo fermo il vessillo del plebiscito 21 ottobre 1860, e stabile la fede nell'unità della Patria italiana, nello Statuto, nella Monarchia.

« *Viva il Re! Viva l'Italia una ed indipendente!* »

Ragusa.

La Rappresentanza del municipio di Chiaramonte, ripetendo fedelissima i sentimenti di questa popolazione, deplora e condanna l'opera dei pochi tristi e sconsigliati che osarono recentemente turbare la tranquillità pubblica a Palermo; e ricordando il voto spontaneo di 22 milioni d'Italiani che, penetrati dallo spirito di nazionalità, collegavansi in una sola famiglia sotto l'augusto scettro di V. M., brama e spera venga tosto per i vostri ordini ristabilita in quella città la pace e la sicurezza.

Modica.

I municipii di Spaccaforno, Scicli, Biscari, Ragusa Inferiore, Monterosso, Giarratana e il clero di Vittoria (prov. di Siracusa) spediscono indirizzi, ove deplorandosi i tristi fatti di Palermo rinnovano per parte della popolazione i sentimenti di saldissima devozione e di attaccamento incrollabile allo Statuto.

Composizione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali nella sessione ordinaria del 1866:

Provincia di Calabria Ultra 2ª.

Presidente, Apollari avv. Ambrogio.
Vice presidente, Jannoni avv. Antonio.
Segretario, Bona avv. Vincenzo.
Vice Segretario, Coppoletti dottore Filippo.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 25 a quello del 26 settembre: casi 95, morti 55, più 30 dei precedenti.

Genova. — Dalle ore 7 ant. del 25 a quelle del 26 settembre: casi 8, morti 13.

Le corrispondenze di Francia non poterono giungere per guasti avvenuti alla strada nazionale del Moncenisio presso il *Molaretto*, ed alla ferrovia Susa-Torino.

Sono anche interrotte le ferrovie tra Pinerolo, Torino e Milano, in seguito alle piogge dirotte di questi giorni.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Marco Visconti* — Ballo in quattro parti: *Una danzatrice italiana in Cina.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Le Code des femmes — M. Choufleuri — Le dépit amoureux.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *Amore e astuzia.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 settembre 1866, ore 8 ant.

L'altezza barometrica ha irregolarmente oscillato sulla Penisola. Temperatura in generale diminuita. Cielo nuvoloso e pioggia in vari luoghi. L'Adriatico si mantiene tranquillo, il Mediterraneao è sempre agitato soprattutto nel settentrione. Dominano venti deboli del primo e secondo quadrante.

Stagione variabile in meglio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 25 settembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 6	mm 756, 8	mm 756, 4
Termometro centigrado	20, 0	23, 5	18 5
Umidità relativa	58, 0	65, 0	90, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	pioggia debole	pioggia
Vento direzione	E	NO	E
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 26,5 / Minima + 15,5 } Pioggia nelle 24 ore mm. 18,9.

Minima nella notte del 26 settembre + 17,5.

I signori, ai quali scade l'associazione col **30** settembre **1866** e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 26 Settembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		» »	» »	59 71	59 50	» »	» »	LIVORNO	8		
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	40 »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30	460	450
Obb. del Tesoro 1849								BOLOGNA	30		
5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.							» »	MILANO	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »	TRIESTE	30		
Obblig. Tabacco .. god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	60 »	» »	» »	» »	VIENNA	30		
Dette con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	48 »	47 »	» »	» »	AMBURGO	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	LONDRA	30		
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	26 30	26 »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	104 1/2	104 »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90	104 1/4	103 3/4
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	149 1/4	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 apr. 66	505	» »	» »	» »	» »	387 »	» »	MARSIGLIA	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 12 1/2	21 10
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci .... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	41 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % Affari nulli.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

2653

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 1° al 15 agosto 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 67,393	L. 216,979 65		
Trasporti a grande velocità	» 134,617 21		
Trasporti a piccola velocità	» 68,673 72		
Introiti diversi	» 815 45	L.	421,086 03

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 51,638	L. 53,032 »		
Trasporti a grande velocità	» 2,239 82		
Trasporti a piccola velocità	» 6,315 30		
Introiti diversi	» 34 75	L.	61,621 87
Totale delle due reti (chilometri 982)		L.	482,707 90
Prodotto chilometrico		L.	491 56

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 858)	L. 258,542 15		
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 71,875 12		
Totale delle due reti (chilometri 938)	L. 330,417 27		
Prodotto chilometrico		L.	352 26
Aumento dei prodotti per chilometro nella quindicina		L.	139 30

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 893,65)	L. 5,398,277 37		
Rete Mediterranea (chilometri 82,33)	» 882,148 31		
Totale sopra chilometri 975,98	L. 6,280,425 68		
Prodotto chilometrico		L.	6,434 99

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 748,76)	L. 4,031,324 47		
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 973,481 50		
Totale sopra chilometri 828,76	L. 5,004,805 97		
Prodotto chilometrico		L.	6,038 91
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L.	396 08

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA
VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO
con stazione a Porta Ticinese.

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione 27 aprile p. p. per la chiamata dell'ultimo decimo, e sotto le prescrizioni e comminatorie portate dagli articoli XI, XII e XIII dello statuto sociale

Si invitano

i signori azionisti ad eseguire il versamento dell'ultimo decimo, cioè di L. 50 per cadauna Azione, dal giorno 15 al 31 del prossimo mese di ottobre alla Cassa della Società presso la Banca Bianchi, Fumagalli e C., via Morone n° 1, e per le Azioni sottoscritte in Vigevano a quell'esattore comunale signor Giovanni Borelli, presentando i relativi certificati interinali per la voluta regolazzazione.

Agli azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o più decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesse pro rata del 5 per cento sulle dette anticipazioni.

Dall'ufficio della Società, via Torino, n° 57.

Milano, 24 settembre 1866.

Il presidente **Renato Borromeo.** — 2650 — Il direttore degli uffici **E. Strigelli.**

COMUNITA DI CASTELFRANCO DI SOPRA

Per renunzia fatta dall'eccellentissimo signor dottor Giacomo Baciocchi

È aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica di questa comunità alla quale è annesso l'annuo appuntamento di lire 2,200 da ritirarsi dalla cassa comunale in dodici rate mensili.

Gli obblighi inerenti a detta condotta sono i seguenti:

1° Tutta cura gratuita in medicina, ostetricia, bassa ed alta chirurgia, consulti, ecc., agli abitanti del comune, militari, gettatelli, ed a tutti quanti che per qualunque caso si trovassero nel comune.

2° Visita gratuita ai giovani compresi nella leva militare e nella Guardia Nazionale.

3° Inoculazione del *virus* vaccino gratuitamente.

4° Visita pure gratuita delle carni e vettovaglie.

5° Visite necroscopiche pure gratuite.

6° Di esser provvisto dell'armamentario e astuccio tascabile chirurgico.

7° Di tenere e mantenere permanentemente a proprie spese il cavallo per il disimpegno del servizio.

8° Di provvedersi pure a proprie spese della casa di abitazione nell'interno del paese di Castelfranco di Sopra.

9° Di non potersi assentare dal comune senza la preventiva licenza del sindaco, ed ottenutala, di provvedere al servizio sanitario a proprie spese con persona di soddisfazione del capo del comune.

10° Nel caso di renunzia o licenza dovrà accordarsi un tempo di mesi due per potersi provvedere reciprocamente.

Il tempo utile per presentare a quest'uffizio comunale le istanze ed i certificati necessari, franchi di posta, è di giorni trenta dal giorno di pubblicazione del presente avviso.

Dalla residenza comunale di Castelfranco di Sopra.

Li 23 settembre 1866.

Il sindaco
Antonio Arrighi.

2646

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al decreto reale 13 dicembre 1863, n° 1628, per l'esecuzione di quello in data 8 novembre 1861, n° 302:

Si notifica che il signor Morici Niccola ha dichiarato d'avere smarriti gl'infradescritti Buoni del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 500 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	SOMMA		Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
B	5828	1866 4 marzo	1000	43 75	Morici Niccola	1867 3 marzo	Palermo
C	6028	»	2000	87 50		»	»
C	6029	»	2000	87 50		»	»

Firenze, addì 24 settembre 1866.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. Alfurno.

2651

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA TORINO Via D'Angennes — **DECRETI REALI** — EREDI BOTTA FIRENZE Via Castellaccio

E

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo col relativo indice alfabetico ed analitico . . . L. 1 30

» Tasse di Registro . . . . . L. 1 20

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzione deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Parma . . . . da Grazioli P.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madia
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato. . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Reggio Emilia . . . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Sassari . . . . da Bellieni.
Cagliari . . . . da Cugia.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i diritti postali L.	c.
B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale*

2656 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 20 settembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Carlotta del fu Guglielmo Lori, vedova del signor Pietro Giusti, possidente domiciliata fuori la Porta a San Gallo, comunità di Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 19 decembre 1865, per la costruzione dei grandi viali, e loro adiacenze lungo le mura circondarie della città a forma del progetto del signor ingegnere architetto cavaliere Giuseppe Poggi, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze — Una casa segnata del numero comunale 30, lungo la via circondaria esterna delle mura urbane presso la Porta San Gallo, popolo di San Marco Vecchio, comunità di Firenze, già del Pellegrino, composta di due piani oltre il terreno, alla quale confina: 1° da tramontana e da ponente, Fiumi; a levante strada maestra, e a mezzogiorno Burci, ed ai libri estimali è accesa in sezione *E*, particella 702 in parte, articolo 204; con rendita imponibile di toscane lire centosei, e centesimi ottantatrè, pari a lire italiane ottantanove e cent. settanta quattro.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire it. tredicimila dugento trenta determinata dalla relazione e perizia del perito ingegnere signor Orazio Batelli, del dì sei aprile 1866, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo novembre prossimo 1866 alla signora Carlotta Lori vedova Giusti, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

PRETURA DI BORGOTICINO.

Nota per inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Borgoticino infrascritto dichiara che con atto cinque settembre 1866, ricevuto Giovan Battista Bresca, cancelliere in detta pretura, la signora Maria Calpini, vedova del fu signor Giovanni Calpini, residente in Revislate, ha accettato col beneficio dell'inventario, tanto in proprio che come tutrice della di lei figlia minore Barbara, l'eredità dimessa dal detto fu di lei marito e rispettivo padre signor Giovanni Calpini.

Borgoticino, li 11 settembre 1866.

2652 Causid. G. BATT. BRESCA, canc.

2648 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì venti settembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'eccellentissimo signor dottore Guglielmo del fu signor segretario Francesco François, possidente e legale domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e per l'allargamento della via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze i beni seguenti, cioè: il primo e secondo piano di casa posti in Firenze nel popolo di San Lorenzo, avente l'accesso dall'ingresso in via Panicale, distinto del numero stradale 22, a cui confina: 1° a levante, signor Giuseppe Pagliaj; 2° a mezzogiorno, signor Caruana Zammit; 3° a ponente, via Panicale; 4° a tramontana, Caruana suddetto, e 5° sotto, lo stesso signor Caruana, salvo se altri, ecc., rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sezione *E* dalle particelle di numero 199 e 200, articolo di stima 108, con rendita imponibile di lire settantuna e centesimi ventitrè.

La detta cessione, rilascio *et quatenus*, vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire quattromila settecento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, insieme coi frutti al 5 per cento dal dì primo novembre 1865, al signor dottore Guglielmo François, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno 30 giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio di legge e d'inventario

Con atto del dì 17 settembre corrente ricevuto dal sottoscritto, la signora Rosa Della Fonte, vedova di Ferdinando Petrarchi, non tanto nell'interesse proprio, quanto in quello della di lei figlia minorenne Elettra Petrarchi, dichiarò di accettare l'eredità intestata relitta dal fu Ferdinando del *quondam* Giovacchino Petrarchi, morto in Firenze il 9 agosto decorso, col benefizio dell'inventario, con riservo di procedere agli altri atti ulteriori a forma della legge.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 20 settembre 1866.

2649 PIEROTTI, vice canc.

2647 **AVVISO.**

L'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Montepulciano

Sul ricorso col quale la signora Giuseppa Nardi Dei di Chiusi, domanda la separazione personale dal di lei marito Giuseppe Raimondo Paolozzi di detta città attualmente senza residenza conosciuta, con sua ordinanza del 10 settembre 1866 ha destinata la mattina del 30 ottobre prossimo a ore undici per la comparsa delle parti avanti il signor presidente stesso per l'oggetto di che nell'articolo 806 del Codice di procedura civile.

Dalla cancelleria del suddetto tribunale.

Li 22 settembre 1866.

P. BARTOLINI, canc.

NOTA

nel giudizio di fallimento di Galletti Raffaello di Francesco, negoziante pizzicagnolo in Arezzo.

Con sentenza del regio tribunale civile e correzionale d'Arezzo facente funzione di tribunale di commercio in data d'oggi fu dichiarato il fallimento di detto Raffaello Galletti e nominato in giudice delegato il signor avv. Gerolamo Giondini.

Si ordinò l'apposizione dei sigilli alle case e botteghe di negozio del fallito, si elesse a sindaco provvisorio il signor Cesare Baudisson di questa città, e per la nomina del sindaco o dei sindaci definitivi fu fissata l'adunanza dei creditori di detto fallito in una delle sale di detto tribunale per le ore dieci antimeridiane del 12 ottobre prossimo, con riserva di dichiarare a suo tempo l'epoca della cessazione dei pagamanti.

Arezzo, 24 settembre 1866.

2655 GALLINA, canc.

2654 **DIFFIDAMENTO.**

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che i di lui coloni licenziati Sebastiano, Biagio, Niccolò e Agostino padre e figli Ulivieri, dimoranti al podere delle Giunche, in comunità di Guardistallo, provincia di Pisa, non hanno facoltà di contrattare bestiami, paglie e fieni, nè altro riguardante la colonia, senza il permesso in iscritto del dichiarante.

Guardistallo, 22 settembre 1866.

ANGIOLO BARTOLI.

ISTITUTO HEER - TORINO

Via Principe Tommaso n° 5. — Per convittori ed esterni. Forma commercianti, amministratori e finanzieri, e dà corsi privati (anche serali) di lingue moderne e di contabilità. 2261

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9.

MANUALE
AD USO
DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI
CONTENENTE
LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE
I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE
LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO
GLI ELENCHI
DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI
SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE
(I° del Parlamento Italiano)
PREZZO L. 5.

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
REGNO D'ITALIA
coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Prezzo: L. 5.

Dirigersi con vaglia postale in lettera affrancata alla Tipografia Botta.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA